

giovedì 20 dicembre 2001 - Ore 21

"mondi animati"

{ **GALLINE IN FUGA** }

Regia e soggetto: Peter Lord e Nick Park - **Sceneggiatura:** Karey Kirkpatrick - **Direttore delle animazioni:** Loyd Price - **Musica:** Jonh Powell e Harry Gregson Williams - **Montaggio:** Mark Salomon - **Voci italiane:** Christian De Sica, Nancy Brilli. GB/Usa 2000 - 77'.

Deliziosa favola ricalcata sul modello dei classici film sui campi di prigionia (...). La variante è che ad essere recintato col filo spinato è un pollaio, mentre l'asuzzino di turno è la spietata proprietaria della fattoria, la signora Tweedy, assistita da un marito succube e da temibili cagnacci neri. Consapevole che fuori c'è la libertà, la gallina Gaia vuole a tutti i costi fuggire portandosi dietro le compagne di sventura, ma queste sembrano rassegnate al destino di passare la vita a produrre uova per poi finire in pentola. La situazione cambia quando nel britannico pollaio approda il disinvolto Rocky, un gallo yankee scappato dal circo in quanto stufo di essere sparato in aria da un cannone. Anche se non è capace di volare, come Gaia in un primo momento spera, Rocky aiuterà le galline a organizzare un'avventurosa fuga verso un'utopica isola a bordo di un'artigianale aeroplano a pedale.

(da Alessandra Levantesi su La Stampa)

Volutamente e marcatamente ispirato a pellicole belliche anni Cinquanta e Sessanta come *La grande fuga* e *Stalag 17*, *Galline in fuga* è una meraviglia del cinema di animazione. Non solo per le mirabolanti gesta di questa piccola e agguerrita truppa di polli in plastilina, ma perché l'intera idea alle spalle della sua realizzazione fa ancora qualche passo avanti sul fertile terreno del cinema animato destinato principalmente agli adulti. Realizzato dalla Aardman Productions, ovvero la casa di produzione alle spalle del successo (e dell'Oscar) delle avventure della coppia umano-canina Wallace & Gromit, *Galline in fuga* è un film molto delicato dove, mentre il pubblico adulto può divertirsi ai mille e più riferimenti al grande cinema dedicato alla Seconda Guerra Mondiale, i più piccoli potranno seguire con passione le operazioni paramilitari della gallina Gaia alle prese con il suo sogno di fuggire lontano dal pollaio dove è nata e cresciuta. Come tutte le pellicole distribuite dalla Dreamworks SKG, il messaggio etico sullo sfondo è velato da situazioni comiche e da personaggi buffi. Il campo di concentramento-pollaio è una metafora animalista e ambientalista importantissima, in cui il cinema destinato ad un ampio pubblico si fa latore di un appello in favore delle condizioni drammatiche in cui vivono i polli in batteria. In più il lugubre personaggio di Mrs. Tweedy e la sua "macchina fabbrica torte di pollo" è una metafora forse non troppo evidente per la sua sottigliezza, ma palpabile, dell'Olocausto e delle torture che una razza (o una specie nel caso di questo film) deve subire. Ed è quindi questo canovaccio al tempo stesso ecologista, umanitario e antirazzista a fare da sfondo alle gesta delle galline alla ricerca di un mezzo per scappare via. Il personaggio di Rocky, plasmato su un misto del Tony Manero de *La febbre del sabato sera* e di Fonzie di *Happy Days* è ideale per mascherare il messaggio etico con situazioni buffe al limite dell'esilarante. Quattro anni di lavoro premiati con un film di qualità e curato in ogni minimo dettaglio in cui i polli di plastilina (soggetti tremendi sia per le difficoltà delle animazioni, sia per la fragilità del materiale di cui sono composti) sbattono-addirittura le palpebre ogni pochi secondi.

(da Marco Spagnoli su VivilCinema)